

■ BRINDISI Progetto del Distretto tecnologico aerospaziale sul traffico aereo Sicurezza, droni con sensori innovativi

BRINDISI - Sensori innovativi montati su droni, satelliti e torri di controllo per la sicurezza dello spazio aereo abbinati a modelli previsionali della qualità dell'aria. È quanto realizzerà il progetto RPASinAir finanziato con 8 milioni di euro dal ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, che coinvolge Enea nell'ambito del Distretto Tecnologico Aerospaziale di Brindisi (capofila). Lo comunica in una nota l'Enea. I dati raccolti dai sensori sui droni serviranno a sviluppare un sistema di gestione del traffico aereo in grado di individuare elementi di rischio e sollecitare le opportune procedure di prevenzione, mitigazione e gestione delle emergenze (alluvioni, slavine, terremoti o incidenti industriali). I test saranno rea-

lizzati nell'aeroporto di Grottaglie (Taranto) che diventerà un vero e proprio laboratorio per la simulazione delle operazioni prima della loro sperimentazione nello spazio aereo.

«Coinvolgendo l'intero sistema di ricerca pubblico-privato pugliese e nazionale, il progetto RPASinAir permetterà di attrarre nuove iniziative di ricerca & sviluppo e investimenti industriali, valorizzando la mission affidata all'aeroporto di Grottaglie come luogo di sperimentazione dei Sistemi Aeromobili e Pilotaggio Remoto (Sapr) e primo Spazioporto Europeo e rafforzando la capacità innovativa dell'intero sistema aerospaziale nazionale, con trend in crescita per posizionamento sui mercati internazionali e ricadute occupazionali»,

conclude Penza. Oltre all'Enea, partecipano al progetto Cnr, Infn, Università e Politecnico di Bari, Università di Enna e aziende leader del settore aerospaziale quali Leonardo, Vitrociset, Telespazio, Planetek, Enginsoft, Enav e Aeroporti di Puglia.

«L'esperienza pluriennale nel campo della sensoristica ambientale avanzata del Centro Ricerche Enea abbinata a quella nella modellistica previsionale della qualità dell'aria del Centro Ricerche Enea di Bologna consentiranno di sviluppare sensori terrestri e droni per il controllo della qualità dell'aria esterna, ma anche indoor per lo studio dei carichi di lavoro degli operatori aeroportuali in situazioni di stress», commenta Michele Penza, referente Enea per il progetto.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

